

**L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO**

**RACCONTATI AGLI ALTRI**

**PROGETTO PER L'AMBIENTE**

**"ED ORA**

**ALLA LESSINIA... LA PAROLA"**

***Percorsi di educazione ambientale***

*Della SECONDARIA DI PRIMO GRADO*

*DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO BARTOLOMEO LORENZI*

*LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE*

*CLASSI prime – IA E IC- e IIC*

*Anno scolastico 2008 2009*



# ED ORA ALLA LESSINIA LA PAROLA

*Dobbiamo inscrivere in noi una coscienza ecologica.  
Il conoscere il nostro legame consustanziale con la biosfera  
ci porta ad abbandonare il sogno prometeico  
del dominio dell'universo per alimentare,  
al contrario,  
l'aspirazione alla convivialità sulla Terra.*

*Edgar Morin*



## PREMESSA per un ABSTRACT

Il progetto “E ora alla Lessinia la parola” intende raccontare la montagna della Lessinia in cui è inserito l’I.C.S.Lorenzi di Fumane proponendo materiali che, attraverso la nostra montagna, parlino dell’ambiente ai fini della partecipazione di tutta la comunità alla costruzione di un futuro sostenibile, rispettoso dei diritti delle future generazioni

Abbiamo scelto per il progetto di educazione ambientale l’asse della comunicazione nella convinzione che aprendosi agli altri si possa rispondere ai bisogni educativi della persona e della società.

Gli obiettivi ed i contenuti del progetto riguardano la riscoperta della identità della cultura dell’ambiente, attraverso una didattica attiva ed interattiva, laboratoriale, di ascolto, d’osservazione, di esplorazione e ricerca sul campo in Lessinia, come ambiente vicino e paradigmatico

. Tre le fasi del progetto:

attiva il percorso “La parola alla scuola”

entra in azione: “La parola alla pietra, alla contrada, alla tavola, ai sentieri, al territorio, al bosco,.....

rifletti e comunica: “La parola alla parola, allo spettacolo, all’immagine...”

Punti caldi del nostro progetto vogliono essere una visione della Lessinia come nostro ambiente e territorio ricchi di risorse ed opportunità formative, attraverso cui sia possibile conoscere la complessità per maturare una cultura dell’ambiente indirizzata allo sviluppo sostenibile.

Nella valutazione in itinere e finale si tiene conto perciò della maturazione di atteggiamenti e comportamenti responsabili e delle conoscenze ed abilità lette in chiave multi ed interdisciplinare.

## QUALI ESIGENZE PER IL PROGETTO

L'istituto comprensivo B. Lorenzi è situato in Lessinia Occidentale. Due le scuole secondarie di primo grado: una a Fumane a cui fanno capo le scuole primarie di Breonio, Valgatarà, Marano, Fumane e le scuole dell'infanzia di Fumane e Breonio ed una a Sant' Anna d'Alfaedo con la scuola primaria e la scuola dell'infanzia. Si tratta di un territorio di quasi 100 km<sup>2</sup> con circa 9000 abitanti, caratterizzato dalla dispersione geografica: ai 3 centri principali (Fumane, S. Anna, Valgatarà) si affiancano una quindicina di centri minori e numerose contrade e case sparse. Il tutto in una fascia altimetrica molto ampia: dai 150 m s.l.m. di Fumane, ai 900-950 di Breonio, Sant'Anna, Fosse e Ronconi.

L'economia è caratterizzata da piccole aziende in ogni settore produttivo: nell'agricoltura vitivinicola e zootecniche, artigianato, estrazione e lavorazione della pietra locale. Si va sviluppando, poi, la promozione culturale e turistica del territorio.

L'iniziativa del **progetto** intende rispondere al bisogno della **riscoperta valoriale in termini naturalistici, storico culturali, artistici ed economici** e **promuovere uno sviluppo ed un turismo culturale ecosostenibili** attraverso la **comunicazione** efficace delle esperienze vissute e vivibili sul territorio.

Nella scuola secondaria di primo grado di Fumane è nato già da qualche anno un **LABORATORIO AMBIENTE** come offerta formativa che vuole essere un luogo privilegiato d'osservazione e promozione relativamente alle tematiche ambientali emergenti, soprattutto locali.

Il nostro progetto quindi vuole anche esprimersi in concreta **continuità verticale, fra gli ordini di scuola, e continuità orizzontale**, realizzando una **forte interazione con altre agenzie educative** del territorio, enti ed istituzioni locali

## LA NOSTRA MONTAGNA RACCONTATA AGLI ALTRI: "ED ORA ALLA LESSINIA LA PAROLA"

Descrizione del progetto seguendo alcuni criteri come

### 1. PROGETTAZIONE PARTECIPATA E CONDIVISA

Edgar Morin definisce l'ecologia come "*la prima scienza nuova, che riesce ad affrontare il problema delle relazioni tra la vita e la morte, tra scienza e coscienza, tra umanità e natura, al di là del pensiero semplificatore che, per lungo tempo, ci ha celato questioni vitali.*"

Occuparsi di relazioni uomo-ambiente significa occuparsi di oggetti complessi, ognuno dei quali è parte di sistemi, di reti di relazioni che non sono facilmente comprensibili e descrivibili se considerati come singoli elementi, ne interpretabili attraverso punti di vista univoci, ma piuttosto attraverso la **comunicazione fra saperi e soggetti diversi**.

Da ciò ne deriva la necessità di una progettazione condivisa **fra le scuole** (infanzia, primarie e secondarie di primo grado), del nostro istituto nelle finalità, obiettivi e metodologie didattiche e **fra scuola ed enti del territorio**.

In particolare abbiamo attivato collaborazioni con: **il Comune, la Comunità Montana della Lessinia, il Parco Naturale Regionale della Lessinia, il sistema Museale** della Lessinia, associazioni ambientaliste territorio, aziende agricole ed estrattive, ed **Centro di Documentazione per la Storia Valpolicella**.



Abbiamo anche avviato una collaborazione con alcune scuole che promuovono esperienze in Lessinia come la scuola secondaria di primo grado di Negrar, con le quali è previsto uno scambio, confronto dei materiali di ricerca.

Il lavoro con tali enti ed associazioni è pianificato in attività: **con il comune di Fumane** si condivide già da alcuni anni una progettazione per una **mobilità sostenibile**, con l'ideazione di piste ciclabili e la **valorizzazione di percorsi alternativi**, in particolare **con l'assessore all'ambiente ed allo sport si sta lavorando per coinvolgere i ragazzi e le loro famiglie nella gestione "ecologica" del territorio** con educazione alla **raccolta differenziata**, alla **progettazione di giornate ecologiche** con pulizia di vie e parchi pubblici, alla messa in **sicurezza** delle scuole, alla **promozione del risparmio energetico**, alla ideazione e valorizzazione del sentiero della **salute**. Altrettante iniziative di collaborazione sono state promosse e attivate con il comune di Sant'Anna d'Alfaedo a cui fanno a capo l'altra secondaria di primo grado, una scuola primaria ed una scuola dell'infanzia dell'istituto. Una forte **collaborazione**, avviata anch'essa da vari anni c'è con la **Comunità Montana della Lessinia ed il suo Parco Regionale**.

Numerose le uscite in programma con le **guide della Lessinia** studiata come un ecomuseo. Per l'anno scolastico 2008-09 in programma la visita ai villaggi di pietra, alla Malga di Derocon, alla foresta di Giazza, al Museo Paleontologico e preistorico di Sant'Anna d'Alfaedo, al museo botanico di Molina, al museo di Camposilvano ed altro in relazione alla progettazione dei percorsi realizzati nelle varie classi o plessi. Molto produttiva la collaborazione anche con il Centro Studi per la Storia della Valpolicella con il quale sono previsti incontri di approfondimento sia con i ragazzi che con gli adulti (insegnanti e genitori) del bacino di utenza della scuola.

Quest'anno abbiamo iniziato anche una collaborazione con Veneto Agricoltura con la partecipazione al progetto "Filiera del legno"

Ancora partner privilegiati risultano le associazioni con carattere di valorizzazione del territorio come "Vivi la valpolicella" alla cui manifestazione e mostra partecipa quasi la totalità dei plessi dell'Istituto con progetti che riguardano la valorizzazione della cultura popolare, dell'ambiente e del territorio locale. Siamo in contatto anche con **associazioni per il recupero delle tradizioni locali legate al cibo ed al ripristino di specie agroalimentari in via di estinzione**, alcuni animali (es il pollo della Lessinia, ceppo locale Plymouth Rock) o frutti (vedi azienda- antica Terra Gentile). Collaborazioni anche con associazioni locali come Valpolicella 2000, o il CAI con iniziative volte alla conoscenza di sentieri meno turisticamente valorizzati o programmazione di soggiorni o camminate in montagna. Ancora sono in programma collaborazioni con l'associazione cavatori e con privati che della valorizzazione di alcuni aspetti ambientali hanno fatto loro hobby (vedi museo degli oggetti di legno legati alla viticoltura, in località Marano di Valpolicella)

## **2. PRIVILEGIARE IL TERRITORIO LOCALE QUALE TERRENO DI INDAGINE E DI AZIONE**

**"dobbiamo impegnarci non a dominare, ma a prenderci cura, migliorare, comprendere. Dobbiamo inscrivere in noi: ... la coscienza ecologica, ossia la coscienza di abitare con tutti gli esseri mortali, una stessa sfera vivente .., la coscienza civica terrestre, ossia la coscienza della responsabilità e della solidarietà per i figli della Terra.. "E. Morin**

Per **far nascere comportamenti ed atteggiamenti ecosostenibili** occorre privilegiare come **campo di esperienza il territorio locale** in modo da **coinvolgere l'emozione oltre che la ragione**.

Occorre inoltre associare l'esperienza a situazioni positive e piacevoli radicate nel tempo e nello spazio vicino. Per maturare comportamenti ed atteggiamenti responsabili e collaborativi occorre **far vivere con significato** la dimensione valoriale della giustizia, della legalità, della **cittadinanza attiva, della salute** come benessere psicofisico relazionale e della pace. Riteniamo perciò fondamentale **l'interazione con l'ambiente ed il territorio vicino a partire dall'a scuola** e estendersi all'esterno. Il progetto prevede perciò percorsi a partire da una lettura condivisa dei

bisogni dell'ambiente e territorio. Comune però la linea metodologica che a partire dall'individuazione di bisogni, attraverso una didattica inter e transdisciplinare, intende promuovere **comportamenti ed atteggiamenti responsabili**. Inoltre i percorsi si svolgono per l'intero anno scolastico privilegiando una didattica "lunga e riflessiva" capace di incidere nella persona promuovendo la necessità **dell'educazione permanente**. In particolare evidenziamo alcuni dei vari percorsi che **privilegiano il territorio locale come luogo di indagine ed azione**:

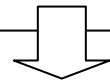
**T.P.M.  
TENIAMO PULITO IL  
MONDO**

Azioni volte **alla cura, al risparmio, alla sicurezza** a scuola  
Iscrizione a "classe per l'ambiente"

**SULLA STRADA. nei dintorni:**

Azioni volte all'interazione con il territorio attorno alla scuola in collaborazione con l'ente locale per promuovere **percorsi alternativi di mobilità sostenibile** (andare a scuola, in piscina, ...in bici o a piedi)

**AMBIENTE TOUR: per un turismo sostenibile;** ricerca-azione volta a **riscoprire e percorrere sentieri** del proprio ambiente e territorio come luoghi di bellezza e salute



- **Pietre sulla strada**
- **La via degli alberi**
- **Il sentiero della salute**
- **Contrade sulla collina**
- **Un sentiero per iniziare**

**AGENDA 21 per i ragazzi**

Processi di sostenibilità a scuola e nel territorio per **l'educazione alla cittadinanza attiva e responsabile** in collaborazione con le famiglie e l'ente locale

**AMBIENTIAMOci**

Laboratorio di teatro scientifico per uno spettacolo con a tema la **sostenibilità e la biodiversità locale**

**LAB AMBIENTE NEWS**

Produzione di un **giornalino per comunicare l'ambiente**, bollettino di informazioni con il territorio

**CIBO INTELLIGENTE:**

Azioni volte al consumo sostenibile e alla scoperta dei sapori, colori e odori del **cibo locale e dei prodotti "in via di estinzione"**

**ECONEWS**

Giornalino di ecologia della seconda C  
Indagini e promozione per e sulle energie rinnovabili  
Ed i cambiamenti climatici

**SCIENZA E CREATIVITÀ**  
**per dire STOP ai cambiamenti climatici attraverso l'ideazione di spot, videoclip filastrocche ...**

### 3. PROPORRE PERCORSI TRASVERSALI, INTERDISCIPLINARI O PLURIDISCIPLINARI CREANDO CONTESTI IN CUI SIANO VALORIZZATI SAPERI E COMPETENZE DIVERSI

“... stimolare il pieno uso dell’intelligenza generale. Questo pieno uso richiede il libero esercizio della facoltà più diffusa e più viva nell’infanzia e nell’adolescenza, ossia la curiosità... Si tratta di sostituire un pensiero che separa e che riduce con un pensiero che distingue e che collega” E. Morin  
 Vedere i problemi dell’ambiente non come contenuti di una disciplina di studio, ma come un contesto in cui il lavoro disciplinare assume senso e concretezza., sapersi rapportare con i problemi concreti attraverso un approccio globale, in cui **le competenze disciplinari siano gli strumenti necessari per affrontarli consapevolmente è l’approccio sistematico didattico fondamentale del progetto “ed ora alla Lessinia la parola”**

“L’essere umano è nel contempo fisico, biologico, psichico, culturale, sociale, storico... a partire dalle discipline attuali riconoscere l’unità e la complessità dell’essere umano riunendo e organizzando le conoscenze disperse nelle scienze della natura, nelle scienze umane, nella letteratura e nella filosofia, e come sia possibile mostrare il legame indissolubile tra l’unità e la diversità di tutto ciò che è umano” E. Morin\_ i sette saperi necessari all’educazione del futuro-

I percorsi intendono attivare cioè un **approccio olistico** che permetta di prendere in considerazione **l’ambiente interno** (psicologico, fisiologico emotivo) e metterlo in relazione con quello esterno. Far sì cioè che ognuno si senta responsabile custode della natura, verso la quale poter sperimentare “l’admiring respect”, cioè rispetto colmo d’ammirazione” e **ritrovare nella bellezza le ragioni della meraviglia e lo spazio per lo stupore**



In questo modo vengono **coinvolte** oltre alle **discipline** che hanno tra i propri scopi la conoscenza dell’ambiente e del territorio anche quelle specifiche di insegnamenti letterari, artistici, storici, tecnologici. **La relazione tra le discipline e l’educazione ambientale** è dunque dialettica nel senso che le prime possono fornire gli strumenti metodologici e concettuali utili per la comprensione del tema-problema, lo svolgimento del quale può a sua volta potenziare e integrare concetti e idee curricolari. Così l’educazione ambientale può stimolare le discipline a confrontarsi e a interagire aiutando i ragazzi a **ricomporre i saperi** e a vivere l’apprendimento scolastico come strumento per capire la realtà locale e globale.

Promuovere educazione ambientale vuol dire anche superare la conoscenza dell’ambiente naturale, negli elementi che lo compongono. Significa anche passare oltre la colpevolizzazione delle attività produttive o una visione dell’uomo che distrugge la bellezza della natura selvaggia., quasi mettendo in contrapposizione la purezza dell’ambiente e la tecnologia. Diventa promuovere la formazione del concetto di **sostenibilità dello sviluppo** che ha in sé la proiezione verso il **futuro** e la **responsabilità** del singolo nella consapevolezza della **dipendenza reciproca**, vuol dire, in sintesi, cogliere le relazioni di un **mondo complesso** (da cum- plexus cioè tessuto insieme)

Le tre fasi dello sviluppo del progetto esemplificano l’articolazione, la completezza dei percorsi educativi

FASE: DESCRIZIONE	ATTIVITÀ-RISULTATI PRODOTTI	SOGGETTI COINVOLTI	tempi
<b>1. ATTIVA IL PERCORSO:</b>			

<p><b>“LA PAROLA ALLE SCUOLE”</b> la Lessinia diventa un laboratorio in cui percepire e conoscere</p> <p><b>Attiva il percorso</b> è la fase in cui vengono predisposte unità d’apprendimento che aiutino i nostri ragazzi a vivere in continuità la relazione fra scuola e realtà ambientale e fra scuole della bassa e media Lessinia “Conoscere non è né dimostrare né spiegare, è accedere alla visione, ma per vedere, occorre prima partecipare” (da “pilota di guerra” di A. de Saint Exupery”), vale a dire diventare <b>protagonisti del proprio apprendimento</b></p> <p>Questa fase significa <b>progettare laboratori ed iniziative</b> per far appropriare i ragazzi del loro spazio vicino e conoscerlo in modo consapevole secondo la specificità delle discipline scolastiche, perchè le conoscenze e le abilità possano diventare competenze personali e ciò è possibile solo se i ragazzi sono coinvolti sia dal punto di vista <b>emotivo</b> che <b>cognitivo</b>. Diventare protagonisti del proprio imparare significa anche sentire come le discipline di studio siano solo uno strumento di lettura della medesima realtà che viviamo e in cui ci si muove. Significa anche attivare dei processi metacognitivi, nella misura in cui l’ambiente diventa la componente del fare, rappresentare e riflettere, è, insomma, <b>genesì di pensiero sull’esperienza</b> e significa <b>promuovere consapevolezza e capacità di usare in modo più produttivo la realtà della vita, per la propria crescita.</b></p>	<p>Si predispongono i laboratori in orario pomeridiano:</p> <p><b>LABORATORIO AMBIENTE</b> (laboratorio di educazione ambientale)</p> <p><b>InformaLessinia</b> (laboratorio di informatica)</p> <p><b>AMBIENTIAMOCI</b> (laboratorio di teatro scientifico)</p> <p>Si progettano <b>unità di apprendimento</b> (secondo uno schema condiviso) all’interno delle discipline scolastiche per lo sviluppo della curiosità e l’acquisizione di abilità <b>d’osservazione e ricerca sul campo</b></p> <p>Si prendono <b>contatti con gli enti collaboratori</b> per concordare e predisporre il piano di lavoro annuale</p>	<p><b>I ragazzi</b> delle classi IIC, IA, IC</p> <p><b>Gli insegnanti delle delle varie discipline</b></p> <p><b>Gli enti</b> collaboratori: Comunità montana, Comuni, Pro Loco ecc... per <b>la fase progettuale</b></p>	<p><b>Settembre ottobre 2008</b></p>
--	---	---	--------------------------------------

FASE: DESCRIZIONE	ATTIVITÀ-RISULTATI PRODOTTI	SOGGETTI COINVOLTI	tempi
-------------------	-----------------------------	--------------------	-------

<p><b>2. ENTRA IN AZIONE:</b>  <b>“LA PAROLA ALLA PIETRA, AI SENTIERI, ALL’ARTE, ALLA NATURA, ALLA TAVOLA, ALLA STORIA ...AL LAVORO”</b> : in Lessinia per conoscere aspetti caratteristici dell’ambiente e territorio</p> <p>Questa fase nasce dalla coscienza-esperienza didattica che attraverso il coinvolgimento emotivo e cognitivo avviene l’apprendimento. Perciò la <b>ricerca azione parte della visione</b> dell’ambiente con un <b>affronto emotivo e cognitivo</b> insieme, attraverso le discipline <b>umanistiche e scientifiche</b> per un <b>coinvolgimento etico con l’individuazione di comportamenti</b> che facciano cogliere e sperimentare il bello e l’interessante del proprio ambiente naturale e del territorio, cioè la bassa e media Lessinia, come luogo geografico delle proprie <b>radici ed identità culturale</b>. In tale fase puntiamo a modificare il luogo comune di divisione fra il sapere scientifico, artistico ed umanistico, cercando di operare un tentativo per <b>ricomporre unità fra i mondi culturali</b> e condividere quindi un universo di valori che faccia sperimentare la pari dignità fra le discipline e le varie forme di intelligenza. Vorremmo delegare questo compito proprio <b>alla nostra montagna</b> che in sé ha una straordinaria ricchezza ambientale e culturale ad iniziare dalla pietra che la forma all’interpretazione e trasformazione creativa che hanno operato i suoi abitanti nel corso della Storia. Questa fase di ricerca-azione è strutturata in modo da favorire una <b>“didattica lunga”</b>, vale a dire distribuita lungo il corso dell’anno scolastico, perché il vissuto d’apprendimento riesca a creare memoria affettiva e cognitiva, cosa possibile solo se l’apprendimento avviene a piccoli passi ed è fortemente sostenuto da un’esperienza</p>	<p>Si percorrono gli <b>itinerari-sentiero</b> in cui incontrare: <b>la geologia e morfologia</b>, la <b>pietra</b> come risorsa economica e materiale, le <b>contrade</b> con la tipica <b>architettura</b> ed elementi distintivi come i tetti, gli archi, il pendenel, le fontane, i capitelli, i muri a secco, le marogne...<b>gli aspetti naturalistici</b>, la vegetazione e la fauna, la biodiversità, gli alberi ed il legno, i documenti <b>storico artistici e culturali</b> e gli aspetti <b>produttivi</b> dell’economia della Lessinia come la lavorazione del latte o l’estrazione della pietra, le antiche giassare, sabbionare....</p> <p>Si svolgono sul campo <b>attività di laboratorio</b> naturalistico ambientale e storico culturale</p> <p>Gli appunti ed i risultati della ricerca azione, raccolti in <b>diari di bordo</b>, con modalità di scrittura o documentazione creativamente ideati</p>	<p><b>I ragazzi coinvolti nell’esperienza</b>  Le <b>guide del parco della Lessinia</b>, l’ente locale, i referenti delle <b>associazioni</b> intervengono in questa fase in modo diretto, come esperti ed animatori ambientali a fianco degli insegnanti</p>	<p>Il periodo di svolgimento è lungo <b>tutto l’anno scolastico</b> in contemporanea con la fase 3, all’interno delle discipline scolastiche dei laboratori predisposti, con una cadenza settimanale . Le uscite interessano invece giornate piene o pomeriggi come da programma</p>
---	--	---	--

<p>emotivamente forte: learning by doing e learning enjoy.</p> <p>In questa fase la didattica vuole essere di tipo laboratoriale quale paradigma di azione riflessiva e di ricerca integrata che mantiene in circolo <b>teoria-tecnica e pratica</b></p>			
--	--	--	--

FASE: DESCRIZIONE	ATTIVITÀ-RISULTATI PRODOTTI	SOGGETTI COINVOLTI	tempi
<p><b>3. RIFLETTI E COMUNICA: “LA PAROLA..... ALLE PAROLE...ALLE IMMAGINI...ALLO SPETTACOLO”</b> la Lessinia, ambiente e territorio, raccontata agli altri</p> <p>Questa è la fase della riflessione e comunicazione: <b>pensiamo insieme a ciò che abbiamo scoperto e cerchiamo come comunicarlo in modo efficace</b></p> <p>Intendiamo occuparci della formazione attraverso <b>l’attivazione del pensiero critico e riflesso e le competenze comunicative</b>. Per affrontare questo percorso come merita è importante che scuola, famiglie, Ente parco, Comunità Montana della Lessinia ed Associazioni si confrontino e lavorino in modo sinergico per <b>far crescere nei nostri alunni, i cittadini di domani, quei comportamenti ed atteggiamenti che nascono dall’istanza di moralità che emerge dal rapporto che l’uomo deve intrattenere con il suo ambiente e territorio</b>. Anche in questa fase intendiamo comunicare ai ragazzi che tutte le discipline lavorano insieme per l’armonico sviluppo delle potenzialità della persona. Riteniamo inoltre che <b>la comunicazione</b> di un’esperienza scolastica di ricerca- azione nel proprio ambiente, prima ancora di trasmettere ad altri dei contenuti, fa bene all’esperienza stessa e a chi ne è stato protagonista, perchè <b>la comunicazione agisce sempre come</b></p>	<p>Ideazione e realizzazione di materiali sulla realtà dell’ambiente e territorio della Lessinia negli aspetti incontrati lungo gli itinerari: <b>opuscoli, brochure, volantini, comunicati stampa, pagine web, video, pubblicità progresso, sceneggiature teatrali....</b></p> <p>Visita ai <b>musei</b> della Lessinia e <b>collezioni</b>, anche presso privati, in particolare a quelli della bassa e media Lessinia Occidentale, con creazione di <b>brochure divulgative</b></p> <p>Produzioni di <b>quadri, ceramiche, pannelli illustrati e segnaletica</b> in relazione ai temi affrontati</p> <p>Creazione e realizzazione di <b>cartelli</b> illustrativi da apporre lungo gli itinerari-<b>sentieri</b></p> <p>Lessinia tour: i ragazzi da <b>ciceroni</b> spiegano l’<b>itinerario</b> a gruppi di alunni di altre scuole dell’I.C. Lorenzi e a gruppi di turisti che lo richiedano o ad altre scolaresche in gita in Lessinia</p> <p>Rappresentazione della</p>	<p>In primis gli <b>alunni e gli insegnanti protagonisti</b> del progetto</p> <p>Gli enti <b>partners hanno qui un ruolo attivo</b> nell’individuazione dei luoghi e dei tempi per la diffusione dei materiali “la Lessinia Il periodo di svolgimento è lungo <b>tutto l’anno scolastico</b> in contemporanea con la fase 2, all’interno delle discipline scolastiche e dei laboratori predisposti allo scopo, con una cadenza settimanale</p> <p>Si richiede anche una <b>collaborazione attiva</b> al</p>	<p>Il periodo di svolgimento è lungo <b>tutto l’anno scolastico</b> in contemporanea con la fase 2, all’interno delle discipline scolastiche e dei laboratori predisposti allo scopo, con una cadenza settimanale</p> <p>I momenti di <b>spettacolo, e mostre sono collocati a maggio giugno 2009</b></p>

<p><b>rinforzo e memorizzazione dei processi e dei concetti appresi. Quindi l'ambiente raccontato agli altri per comunicare efficacemente i valori a se stessi.</b> Ancora, il fatto di rivolgere il prodotto ad altri, fa <b>ricercare creativamente</b> delle modalità in modo che la <b>comunicazione</b> risulti <b>efficace</b>. Occuparsi del momento della comunicazione è in fondo ribadire <b>il metodo della ricerca scientifica</b> che richiede sempre una grande passione iniziale che si alimenta con la ricerca e con l'esperienza. Ogni scienziato sperimenta su di sé la gioia della scoperta, ma ogni scoperta è frutto della collaborazione e del confronto come avviene quando si comunica. Il risultato, poi, di ogni ricerca non può non essere <b>comunicato</b>, perchè nella <b>comunicazione</b> c'è l'istanza della <b>valorizzazione</b> o della possibilità di essere sottoposto a critica: momento fondamentale per la valutazione di ogni percorso educativo</p>	<p>sceneggiatura teatrale ideata (vedi progetto di teatro scientifico: AMBIENTiAMOci)</p>	<p>momento della diffusione dei risultati e nei rapporti con la <b>stampa</b></p>	
---	---	---	--

## METODOLOGIE

Le linee metodologiche e le strategie didattiche sono una conseguenza di quanto premesso e indicato. I metodi quindi per **insegnare ad apprendere** tengono conto della “centralità della persona”, cercando di mettersi dalla parte di chi apprende, per cui il ruolo dell'insegnante, diventa quello di **facilitatore dell'apprendimento**. Questo non significa diminuire il ruolo del dentro insegnare-lasciare il segno, ma cambiare il ruolo dell'alunno che, da soggetto che immagazzina, accomoda e connette i concetti acquisiti, diventa soggetto cognitivamente ed emotivamente attivo. Perciò ne seguono scelte didattiche come:

**Didattica laboratoriale** intesa come coinvolgimento di tutta la persona con le sue componenti emotive e cognitive. Laboratorio inteso come anche come spazio fisico in cui esercitare la decentralizzazione del ruolo dell'insegnante e centralità dell'alunno che sente, fa, impara, riflette, discute, comunica. Questo comporta la scelta di varie strategie come:

**Brainstorming** per indagare le preconcizioni e **circle time** per aiutare l'espressione e la ricerca di soluzioni

**Conversazioni** “se vuoi conoscere chiedi” e **labeling**, dare un nome alle emozioni.

**Icebreak**, o tecniche per “rompere il ghiaccio”

**lezioni interattive** in cui le domande dei ragazzi siano punto di partenza per spiegazioni ed affronto di problemi

**problem solving**: con le fasi di individuazione del problema analisi dello stesso nelle sue componenti, ipotesi di risposta condivisa e, per quanto possibile, verificata

**ricerca –azione** come attività partecipata utilizzando procedure capaci di stimolare consapevolezza e mobilitare le risorse personali

**Esplorazione** anche sensoriale dell'ambiente

**Metodologia della ricerca** con interviste, questionari, raccolta ed elaborazione di dati

**Didattica collaborativa e cooperativa** intesa come costruzione di un gruppo o comunità che sappia ascoltarsi e accogliersi, confrontarsi e dividersi compiti, organizzarsi e condividere obiettivi e progetti comuni.

**Gruppi di lavoro** centrati sul compito consegnato e “facilitato” dall’insegnante per lettura ed analisi di articoli di quotidiani e riviste

**Lavoro col partner** per ricerca in internet e produzione di articoli pubblicità ecc

**Cooperative learning** in cui mettere in pratica: l’interdipendenza positiva, l’interazione promozionale e la leadership distribuita vale a dire che ognuno è responsabile e promotore della crescita di ogni persona del gruppo ed esercita ed impara le abilità sociali e le competenze relazionali.

### **Utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali e innovative**

Il **carattere innovativo** lo si ritrova anche nell’uso di strumenti per un apprendimento trasversale, multi ed interdisciplinare e per la **comunicazione sostenuta dalle nuove tecnologie**

L’utilizzo delle tecnologie informatiche e multimediali è parte integrante e fondamentale per la **tipologia** del progetto centrata sulla **comunicazione** dell’ambiente e territorio conosciuto e vissuto nei percorsi di educazione ambientale realizzati.

**Uso di programmi** di videoscrittura, di presentazione, di fogli di calcolo e di internet, e-mail per la ricerca di informazioni e la comunicazione fra i soggetti coinvolti

Realizzazione di **produzioni multimediali** con programmi di presentazione e video per materiali di pubblicizzazione o documentazione del percorso e delle attività realizzate.

In generale l’innovazione è da leggersi nelle buone pratiche che si possono riconoscere in uno straordinario che diventa ordinario della scuola, che si connette alla realtà ed all’ambiente, considerato come centro culturale

### **DOCUMENTARE E VERIFICARE PUNTUALMENTE IL PROCESSO DI PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE:**

**Una ricerca didattica per diventare esperienza condivisa fra insegnanti ed alunni deve rivedere l’idea progettuale che l’ha generata, e valutare la coerenza fra idee ed azioni, perciò sono previsti incontri verifica in itinere**, in cui, con **appunti di lavoro**, riportiamo le note salienti e le osservazioni per migliorare la didattica.

Un **diario di bordo** che aiuterà noi insegnanti a realizzare buone pratiche educative di ricerca-azione educandoci ad un metodo di **cooperazione e collegiale**

Per la **progettazione** utilizziamo un **modello condiviso** in cui annotare oltre agli obiettivi, le attività ed i materiali di documentazione anche i riferimenti al piano dell’offerta formativa, i problemi incontrati e la riprogettazione( vedi in allegato qualche progetto come esempio)

Per la **valutazione in itinere** abbiamo predisposto un **modulo-schema** in cui vengano evidenziati: la rilevazione dei bisogni formativi e l’apprendimento unitario da promuovere, la mediazione didattica con sussidi e materiali, la produzione, la valutazione ed il controllo degli apprendimenti, la riflessione sull’esperienza e l’ipotesi di una nuova unità d’apprendimento in continuità.( vedi unità d’apprendimento, come esempio)

**Relazione finale** sulle esperienze specifiche come momento di riflessione e condivisione

Per la riflessione sul percorso e la valutazione con i ragazzi prevediamo momenti

<b>In itinere</b>	verifica con discussione della partecipazione, dell’impegno, della responsabilità personale e dell’aiuto reciproco relativamente alle specifiche attività verifica e valutazione relativa alle esercitazioni elaborate individualmente o in gruppo osservazione e verifica delle conoscenze acquisite e delle abilità di esplorazione ambientale
-------------------	--

<b>Ad esperienza conclusa</b>	<p>riflessione conclusiva per verificare la modificazione delle preconcezioni e la consapevolezza del percorso attivato oltre alla significatività vissuta personalmente. Sintesi dell'osservazione della costanza lungo il percorso o nelle specifiche attività con assunzione di responsabilità ed impegno.</p> <p>feedback sulle scelte educative, attività e metodologie usate fra docenti</p> <p>selezione di materiali prodotti particolarmente significativi da introdurre nel fascicolo individuale</p> <p>Valutazione sulla capacità di ascoltare, osservare, riprodurre, inventare ed argomentare relativamente alle conoscenze ed abilità e</p> <p>Valutazione sull'acquisizione di competenze comunicative nel "raccontare agli altri" l'ambiente</p>
-------------------------------	---

La documentazione prevede la realizzazione di  
Ipertesti e presentazioni power point

**Videoclip**

**Brochure e volantini**

**Manifesti e pannelli**

**Pubblicazione sui sentieri**

**Spot e giornalini**

**Spettacoli teatro ambiente) documentati in dvd**

**Libri stampa tematici**

## **5. ESSERE SOSTENIBILI SUL PIANO DELLE PROCEDURE E DELLA REALIZZAZIONE CON ATTENZIONE AL CAMBIAMENTO DI ATTEGGIAMENTI, COMPORTAMENTI, STILI DI VITA**

Il progetto “**Ed ora alla Lessinia la parola**” percorrendo didatticamente l'asse della comunicazione per la valorizzazione dell'ambiente e territorio vicini, ha come obiettivo privilegiato lo sviluppo di comportamenti ed atteggiamenti indirizzati **alla maturazione della responsabilità, della autonomia e del senso civico consapevole nei confronti del proprio ambiente e territorio**. La scelta dell'effettuazione e promozione di **sentieri** da percorrere a piedi o in bici oltre alla promozione del turismo sostenibile tende a **far scegliere uno stile di vita sano ed attivo**, ed ancora la riscoperta dei **prodotti locali**, oltre alla promozione del **consumo sostenibile**, ha lo scopo di far maturare **comportamenti corretti per la salute personale e sociale**. Le stesse classi infatti che realizzano i percorsi di educazione ambientale sono anche contemporaneamente coinvolte nel progetto “guadagnare in salute” che per noi è “**Che cosa si perdono i sedentari**” focalizzando così l'attenzione sulla relazione tra ambiente sano e stile di vita

L'asse della comunicazione inoltre ha l'obiettivo di rendere pubbliche le esperienze vissute a scuola e di coinvolgere la comunità locale sulle problematiche ambientali legate alla salute personale e dell'ambiente su piccola e grande scala.

In ciò sta la scelta di effettuare mostre (esposizione dei cartelli della mostra sulla riduzione della CO<sub>2</sub>) e di partecipare a progetti come quello della filiera del legno proposto da Veneto Agricoltura. o alle giornate del risparmio energetico. La nostra scuola, nel suo funzionamento ordinario, ha come obiettivi la riduzione del proprio impatto ambientale e la diminuzione dei consumi nel proprio edificio. Già da anni ha messo in atto azioni volte al risparmio energetico con un impianto fotovoltaico, mette in pratica la raccolta differenziata di : carta, plastica, lattine e ha dotato tutti i rubinetti di frangigetto.



## PER CONCLUDERE

In sintesi ci sembrano punti caldi per la promozione di buone prassi di educazione ambientale a scuola

La forte connotazione di **educazione alla sostenibilità** attraverso **la formazione di atteggiamenti e comportamenti con la promozione di un turismo sostenibile ed a basso impatto ambientale**, poiché la valorizzazione della Lessinia avviene nella riscoperta della bellezza naturalistica, artistico culturale e dell'economia attraverso sentieri percorsi a piedi o in bici e nell'ideazione di materiali per pubblicizzare tali itinerari.

Il collegamento stretto con gli Enti della Lessinia ed il suo sistema museale per un **uso didattico del territorio**

Il tentativo di superare la frammentarietà disciplinare e la dispersione geografica delle scuole sul territorio, **Il rinnovamento della didattica** sia per l'uso di tecniche e strumenti innovativi, ma soprattutto nel tentativo di promuovere quel **collegamento fra scuola e vita**, realtà ed istituzioni, che ci sembra fondamentale per la vera **formazione culturale della cittadinanza responsabile**

### Referente:

**Franchini Novella**

**e-mail: novella.franchini@itorri.it**